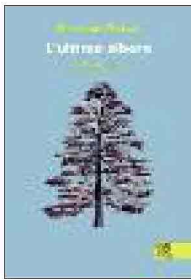


Antiromanzo

Claudio Gallo, *L'ultimo albero*, La Vita Felice, Milano 2017, pp. 256, euro 16,50.



Claudio Gallo, giornalista della pagina culturale della *Stampa*, esperto di religioni orientali e di politica estera, si cimenta con un genere arduo ma affascinante: «l'antiromanzo ecologico-apocalittico». Quello che potrebbe apparire come un tentativo di risuscitare una letteratura che fa del catastrofismo la sua cifra pubblicitaria si rivela invece un divertente *thriller*, denso di richiami esotici e bizzarri paesaggi dell'anima.

Cita Pound, «Oh Dio di tutti gli uomini, nessuno escluso», pur senza nominarlo mai, si richiama all'im-

mancabile Yoga come «cessazione delle variazioni mentali», ma ciò che colpisce il lettore non è tanto il taglio erudito, quanto la trama, avvincente, ambientata in una terra desolata neanche troppo lontana dalla realtà delle nostre soffocanti città di cemento e grattacieli alla moda. Il mondo è dominato da una dittatura ipertecnologica che controlla tutto e tutti e a cui sembra impossibile sottrarsi. Esiste solo la tecnologia; le piante, i fiori, l'erba sono un ricordo sbiadito di un remoto passato.

Protagonista del romanzo è uno studente squattrinato che, novello Indiana Jones, si mette alla ricerca di un fatidico «ultimo albero», nascosto da una confraternita segreta. L'albero, si sa, è un simbolo potente, proprio di molte religioni e non è certo solo la metafora di un'utopia ecologista. E il grande fratello, il Leviatano totalitario a cui non sfugge nulla (e che oggi può usufruire del mezzo potentissimo di internet), se non vogliamo andare indietro fino a Hobbes, almeno può ritrovarsi nella narrazione orwelliana del mitico *1984*.

Il nostro studente è affiancato, nella sua ricerca, da una bella e pericolosa amante. La coppia naviga nel mondo da incubo a. d. 3020 e da Monaco giunge a Istanbul, quindi sull'Himalaya. Si deve districare tra una polizia globale onnipotente, una setta di nichilisti assassini e la confraternita che, sola, conosce il cammino per giungere all'ultimo albero. I due attraversano un pianeta dominato da telecamere, con troppe farmacie, e suddiviso in tribù, ognuna chiusa nel suo mondo: ogni comunità, dai gay ai cristiani, ha il suo ghetto. L'occhio vigile dello Stato Federale Globale li tiene confinati nei loro recinti. Gli unici luoghi di aggregazione tollerati sono i grandi centri commerciali.

Tra colpi di scena e flashback i due supereranno molte prove e ostacoli, ma riusciranno a raggiungere la loro meta?

Andrea Colombo